

BUONGIORNO

Il chilometro quadrato

MATTIA
FELTRI

Sul Fatto di ieri, Massimo Fini ha scritto un bellissimo ricordo di Giulio Andreotti con un finale sorprendente per un acceso sostenitore dell'azione terapeutica della magistratura, specialmente da Mani pulite in poi: "In qualsiasi altro paese d'Europa, Giulio Andreotti sarebbe stato un grande statista". Ma il passaggio da cui sono stato attratto viene prima, quando Fini ha ringraziato il cielo di non avere mai fatto il cronista parlamentare. Non so per quale ragione la ritenga una grazia divina, ma non è il punto. Ho invece il ricordo di una decina d'anni fa, quando un caro amico fu trasferito dalla redazione torinese a quella romana della Stampa, e si ingegnò a seguire i grillini, che non amava ma dei quali condivideva alcune lagnanze. Mi offrii di introdurlo in Parlamento, e gli dissi di prepararsi al chilometro quadrato più onesto d'Italia. Lui sorrise alla facezia, ma non lo era: il Parlamento è popolato da gente con un senso dello Stato e delle istituzioni e con un rispetto delle leggi e del ruolo disastrosamente bassi, ma molto più alti che nel resto del paese. Proprio alcuni cinque stelle mi confessarono, tempo dopo, che credevano di essere attesi in un luogo di trame losche e di inconfessabili segreti, e invece, al netto di un po' di canagliate, si erano ritrovati in una specie di normalità, nobilitata dalla correttezza e dalla preparazione di non rari colleghi. Se tutti potessero vivere il Parlamento per qualche settimana, ci risparmierebbero tanti pregiudizi e tanta solfa anticasta. (Poi il mio amico tornò da me e mi disse: ricordi quella storia del chilometro quadrato più onesto d'Italia? Avevi ragione).

